GIOVEDI 25 GEN. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 Num. 21

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 9
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il governo di Berlino in una nota angosciosa

si dichiara pronto a negoziare

GLI SCIOPERI NELLE MINIERE SONO FINITI

Compiuta l'occupazione del territorio

la Francia ne organizza l'amministr.

PARIGI, 24. — Secondo il «Petit Parisien» essendo virtualmente terminate le operazioni militari, si comincia negli ambienti alleati a studiare la situazione nella Ruhr di una direzione unica amministrativa contemporaneamente civile e militare.

Negli stessi ambienti si propone per la eventuale funzione di alto commissario della Ruhr il generale Weygand.

Il «Petit Parisien» soggiunge che una simile direzione faciliterebbe il compito amministrativo divenuto indispensabile.

«Noi possiamo difatti rimanere nella Ruhr per un periodo relativamente lungo. Il progetto di moratoria della Francia ha fissato il minimo di due anni».

L'«Echo de Paris» non crede che la azione franco-belga sia giunta al suo stadio definitivo: occorreranno ancora circa tre settimane di continui sforzi per superare le manovre di Cuno.

Si prevede la militarizzazione delle ferrovie della Ruhr.

Si stanno organizzando squadre di ferrovieri e alcuni viaggiatori si avviano già verso Essen. Per quanto concerne la moneta, si va verso la creazione di una carta moneta a corso regolare nella regione occupata, onde rimediare alla eventuale deficienza del marco, quando la Francia ed i suoi alleati stabiliranno una barriera doganale.

L'«Echo de Paris» ha da Dusseldorf che la commissione delle miniere ha ufficialmente constatato che lunedì e martedì non vi era stato un solo scioperante nelle miniere del distretto di Essen: il lavoro è stato raddoppiato e la produzione delle due giornate è stata superiore alla media.

La questione del vettovagliamento della popolazione è stata trattata amichevolmente fra le autorità francesi e tedesche. E' stato convenuto che la Francia non requisirà i grassi provenienti dalla Olanda che occupano un posto importante nella alimentazione degli operai.

Lo stesso giornale aggiunge che un ultimatum categorico redatto sarà rivolto alla Germania. I bisogni delle regioni francesi devastate e della industria francese saranno in esso esposti. Vi si fisserà la cifra di coke che occorre e si lascierà intravedere la possibilità di una larga cooperazione tra la industria tedesca e la industria francese. Se fra tre giorni la Germania persiste nel suo atteggiamento di resistenza il bacino della Ruhr sarà completamente separato dal resto del l'Impero.

Come è cominciato lo sciopero

La versione tedesca

BERLINO, 23

Il "Wolf Bureau,, ha da Essen; I minatori delle miniere di proprietà del signor Thyssen hanno proclamato stamane lo sciopero.

Il numero degli scioperanti delle miniere di Stinnes e hyssen ammonta a sedicimilacinquecento.

Il "Wolf Bureau,, ha da Dusseldorf; Avendo i francesi trasportato a Magonza il ricevitore generale signor Schultius da essi arrestato numerosi impiegati si sono recati a Magonza er protestare contro l'arresto e la deportazione del signor Schultius.

Il "Wolf Bureau,, ha da Colonia; Le autorità alleate hanno arrestato il ricevitore generale.

La versione francese

PARIGI, 23,

I giornali hanno da Dusseldorf; La situazione dello sciopero nella Ruhr si può così riassumere;

I minatori hanno ripreso il lavoro senza eccezione in tutto il bacino industriale.

Soltanto millecinquecento operai metallurgici degli stabilimenti Thysson ad Hambron continuano lo sciopero per protesta contro l'arresto di Thyssen.

Però è probabile che anche questo movimento finirà ben presto.

Le autorità tedesche hanno sospeso la pubblicazione per tre settimane di uno dei principali organi comunisti della regione "L'Echo della Ruhr,, che si è mostrato particolarmente aspro nelle sue critiche verso l'atteggiamento di Berlino.

Durante una riunione della scorsa notte un certo numero di impiegati delle miniere Victoria Mattiasch e degli stabilimenti Stinnes hanno deciso di mettersi in sciopero per ventiquattro ore.

Gli operai minatori non potendo in seguito a questa decisione recarsi al lavoro hanno protestato.

Tre arresti hanno avuto luogo a Kraly per oltraggio alle truppe di occupazione.

Individui in stato di ubriacchezza hanno tirato colpi di rivoltella contro un accantonamento francese ad Ebberfeld. La popolazione è calma, il lavoro che procede normalmente è stato ripreso anche nelle miniere di Reclinggschausen.

Cuno resisterà ad ogni costo!?

BERLINO, 23. — In una intervista col rappresentante berlinese della «Koelnische Zeitung» il cancelliere Cuno ha fatto testualmente le seguenti dichiarazioni: «Non abbiamo provocato la sorte, ma ora siamo decisi ad una lotta energica sino in fondo poichè sappiamo oggi che nulla avrebbe potuto impedire la occupazione della Ruhr.

Anzi se avessimo piegato dinanzi a un atto di violenza avremo perduto irrimediabilmente lo stesso diritto morale della Germania e il mondo non ci avrebbe compreso».

Il signor Cuno ha concluso dicendo: «Le popolazioni della Renania e del bacino della Ruhr stan combattendo in questi giorni per il diritto dello stato nazionale e della libertà nazionale. I francesi inveiscano pure contro questa volontà ma ogni nuovo attacco rinsaldera la unione del Reich e la fedeltà del Reich stesso verso i paesi Renani.

Altri arresti nella zona belga

La partenza degli americani

PARIGI, 24. — I giornali recano che le autorità belghe hanno arrestato il Borgomastro di Duisburg: è stato pure arrestato il direttore della Reichsbank di Neutstad.

Gli stessi giornali affermano che la zona di occupazione francese a decorrere dal primo febbraio p. v. si estenderà fino alla testa di ponte di Coblenza.

PARIGI, 24. — In occasione della partenza delle truppe americane il generale Degoutte ha rivolto al generale Allen un cordialissimo saluto aggiungendo che conserverà un costante ricordo della leale ed efficace collaborazione delle truppe americane.

Il governo degli industriali tedeschi

si dichiara pronto a negoziare

BERLINO, 24

Il "Wolf Bureau,, è informato da fonte autorizzata che il governo del Reich sa che in numerose parti del mondo si cerca di mettere un termine allo stato creato dalla invasione franco-belga che peggiora la situazione tutti i giorni e farà del tutto perchè questi tentativi possano riescire.

Tutti coloro che si occupano di questo problema angoscioso per la Europa coooscono perfettamente la opinione del governo del Reich; la Germania è sempre pronta a negoziare per la soluzione ragionevole della questione per le riparazioni, ma al momento in cui le truppe franco belghe si trovano nel centro vitale economico della Germania e provvedimenti illegali presi nella Ruhr vengono illegalmente estesi nella zona del Reno, i negoziati sono tecnicamente impossibili.

Nessuno sa che campo di rovine sarà la Germania dopo la invasione francese.

Oggi è assolutamente impossibile calcolare, aggiunge il "Wolf Bureau, ciò che ci resterà della nostra capacità indebolita. Inoltre i negoziati conclusi sotto la pressione militare non condurrebbero a resultati soddisfacenti. I negoziati avranno successo soltanto se potranno sviluppare liberamente i suoi piani per la soluzione del problema e discutere cogli avversari sopra una base di uguaglianza.

Tutti i tentativi per rimediare la situazione sono seguiti con caloroso interesse dal governo del Reich che desidera persuadere la Francia e il Belgio a rinunciare alle imprese che non danno loro alcuna sicurezza nè valori, ma li gravano di spese e diminuiscono la capacità della Germania fino a distruggerla trascinando la Europa ad una catastrofe economica sempre più spaventosa.

La politica d'attesa degli Stati Uniti

WASHINGTON, 24. — Il senatore Borach ha ieri attaccato violentemente la politica francese chiedendo al governo di protestare ufficialmente contro la occupazione della Ruhr.

Una alta autorità ha esposto oggi le vedute del governo al riguardo. Nonostante le critiche dei suoi avversari politici la amministrazione rifiuta di intraprendere alcuna azione di natura tale da aggravare la situazione.

Gli Stati Uniti non vogliono fare alcun atto in questo momento che possa essere interpretato come una presa di posizione e di natura tale da compromettere lazione governativa.

Quando si presenterà la occasione di offrire il suo concorso. Ciò solo gli Stati Uniti potrebbero fare nella questione giacchè sono firmatari del trattato di Versailles.

Ora è inopportuno intervenire. Il governo degli stati Uniti non può stare che in attesa.

Il "Wolff Bureau„ smentisce

MOVIMENTI di TRUPPE TEDESCHE

BERLINO, 24

A proposito della notizia che importanti movimenti di truppe avrebbero luogo in Germania il "Wolf Bureau,, è informato da fonte competente che tutte le truppe sono nelle rispettive guarnigioni e che non si è verificato nessun concentramento militare.

Lo sciopero delle miniere

è terminato

PARIGI, 24.

I giornali hanno da Berlino; Gli operai delle miniere di Thyssen hanno deciso i riprendere il lavoro.

La "Agenzia Havas,, riceve da Dusseldorf; La notizia telegrafata da un corrispondente inglese secondo la quale sessantacinquemila minatori della Ruhr sono in sciopero è assolutamente falsa.

Si conferma che tutti i minatori hanno ripreso il lavoro. Lo sciopero degli operai metallurgici delle officine di Thyssen ed Hambron e degli impiegati delle miniere Victoria e Natias appartenenti a Stinnes è terminato stamane.

Gli industriali della Ruhr davanti il Consiglio di guerra

MAGONZA, 24.

Il consiglio di guerra si è riunito stamane per giudicare gli industriali della Ruhr.

Gli accusati hanno dichiarato di aver compiuto il loro dovere obbedendo agli ordini del loro governo.

Il capitano Badin nella sua requisitoria, dopo aver affermato che l'esercito di occupazione ha il diritto di impartire ordini, ha chiesto la condanna degli imputati dicendosi però ben disposto ad indulgere.

L'udienza è stata sospesa.

Negotiare necesse est...

Sarebbe arrischiato fare oggi previsioni sulla soluzione del conflitto franco-germanico, che tiene in angustie il mondo, attraverso i giornali e le borse, ma non probabilmente nella misura che codesti strumenti della civiltà vogliono far apparire.

Sembra dai telegrammi odierni che gli indusriali e i banchieri, che hanno nelle mani il governo tedesco, si siano accorti, prima di quanto l'opinione pubblica europea potesse sospettare, che il terreno sul quale operavano e che essi proclamavano saldo, come la crosta più dura del globo, — il terreno degli scioperi e dell'ostruzionismo — non offra che poca resistenza.

La classe operaia, al cui patriottismo si era ricorso perfino con la minaccia, dopo un breve sciopero bianco è tornata in massa al lavoro. Le notizie da Berlino vengono ripetutamente smentite da quelle che giungono da Parigi. Si rinnova l'episodio della resistenza opposta dal popolo tedesco alla marcia di Napoleone primo: clamorose proteste contro le imposizioni dei generali francesi che pareva scuotessero il firmamento, ma che si frangevano contro la volontà del Buonaparte che attraversava un paese di disorganizzati e di vinti

Nel comunicato odierno del «Wolff Bureau» i ministri di Berlino, dopo aver asserito una cosa non esatta e cioè che il mondo intero compiange la sorte della Germania, vengono a dichiarare che sono pronti a negoziare per allontanare il disastro da cui è minacciata l'Europa. Ma soggiungono che per trattare bisogna trovarsi in condizioni pari., vale a dire che la Francia tolga il presidio delle sue truppe dalla zona neutra, sulla destra del Reno.

L'organizzazione politico-militare della Germania, che tanta gente seguita anche in Italia ad ammirare, si è trovata con due settimane di ritardo: perchè gli industriali di Berlino non hanno dichiarato d'essere pronti a negoziare prima che le truppe francesi ripassassero il Reno? O che credono, in Germania che i francesi siano gente da lasciarsi turlupinare dai discorsi umanitari dei professori di Berlino?

Non ci pare sia proprio temerario, trarre dal precedente storico e dal nuovo atteggiamento verbale dei tedeschi, la congettura d'una nuova fase del conflitto, attraverso la quale si dovrà venire ad un accordo fra gli industriali del ferro che sono sulla sinistra e gli industriali del carbone che sono sulla destra del Reno.

Il Re visita le reclute

DEL SECONDO GRANATIERI

ROMA, 24. — (notte per telefono).

Questa mattina il Re si è recato alla Caserma del II Granatieri per visitare le reclute dell'undicesimo Battaglione. S. M. fu ricevuto dai Generali Comandanti del Corpo d'armata e della Divisione di Roma, nonchè della Brigata dei Carabinieri.

Le reclute svolsero in modo perfetto il programma delle esercitazioni militari.

Il Re espresse al Comandante del Reggimento e agli Ufficiali del Battaglione il suo vivo compiacimento.

Dopo l'incidente di Terlizzi

I PROVVEDIM. DEL DIRETTORIO NAZIONALISTA

ROMA, 24. — (notte per telefono).

La Segreteria Generale dell'Associazione Nazionalista comunica che in seguito al noto incidente avvenuto a Terlizzi, il Direttorio per la Provincia di Bari della Associazione Nazionalista ha dichiarato sciolta la locale Sezione, riservandosi ulteriori procedimenti per conto di accertamenti e di inchieste in corso.

E' risultato che il conflitto sarebbe stato originato dalla infiltrazione di ex-Guardie Regie tra i Nazionalisti.

La Giunta esecutiva ha approvato il provvedimento preso dal Segretario per la provincia di Bari, e richiama le sezioni dipendenti alla osservanza delle direttive già date a suo tempo, in merito a improvvise adesioni determinate da secondi fini in contrasto con l'indirizzo politico della Associazione.

Le imponenti onoranze rese a Spezia

alla salma del fascista Lubrani

SPEZIA, 24. — Imponenti sono riuscite le onoranze funebri rese questa sera alla salma del fascista Lubrani. Vi hanno partecipato oltre le autorità civili militari e le associazioni patriottiche, le rappresentanze dei fasci di tutto il circondario.

Il corteo partendo da piazza Brin ha attraversato le vie della città tra due fitte siepi di popolo reverente.

Dai balconi venivano continuamente gettati fiori sulla bara. A Porta Rocca venne dato il saluto alla salma con rito fascista.

Un elevato discorso è stato pronunciato dal generale Fara comandante la milizia nazionale ligure.

Le gravissime condizioni

dell'on. Riccardo Luzzatto

MILANO, 24. — La «Sera» pubblica:

«Apprendiamo con profondo dolore che le condizioni dell'on. Riccardo Luzzatto si sono fatte assai gravi.

«L'illustre infermo sta tuttavia lottando col male con meravigliosa serenità di spirito. Noi non possiamo che augurare ch'egli sia ancora conservato all'affetto di tutti».

La squadra navale di battaglia

in crociera nel Mediterraneo

PALERMO, 24. — Proveniente da Gaeta è arrivata la squadra di battaglia composta delle corazzate «Conte di Cavour» e «Duilio», delle controtorpediniere «Papa», «Carini», «Bassini» e «Cascino», dei sommergibili «Emo» e «Galvani», del rimorchiatore «Lipari». La squadra, al comando del vice ammiraglio Solari, è in crociera nel Mediterraneo e resterà a Palermo cinque giorni.

Per l'emigrazione di coloni italiani

allo Stato di San Paolo del Brasile

ROMA, 24. — Il presidente del consiglio on. Mussolini ha esaminato accuratamente lo schema presentato dal presidente dello Stato di San Paolo del Brasile per fissare un minimo di norme indispensabili allo scopo di autorizzare l'avviamento di famiglie di coloni nelle fattorie da caffè di quel lo Stato.

Il presidente del consiglio dopo aver fatto introdurre in quello schema dal commissario generale della emigrazione parecchie e sostanziali modificazioni e aggiunte, tenendo nel massimo conto quanto è stato riferito da funzionari o combattenti italiani di ritorno dal Brasile, ha disposto che venga trasmesso così emendato, al presidente dello Stato di San Paolo per mezzo della ambasciata del Brasile presso il Quirinale.

Notizie premature

sulle concessioni ferroviarie

ROMA, 24. — Alcuni giornali recano notizie di importanza relative alle concessioni gratuite di viaggio. Qualsiasi notizia al riguardo e specialmente i pensionati delle ferrovie dello Stato è inesatta e prematura.

Il trasferimento della sede

delle corporazioni fasciste

ROMA, 24, — In seguito al trasferimento alla capitale Via Torino 117, della sede della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste, a Bologna rimangono provvisoriamente gli uffici del «Lavoro d'Italia» organo confederale. Nella prossima settimana si trasferiranno a Roma le segreterie di tutte le corporazioni sindacali.

La riunione dei commissari politici

avrà luogo il 30 corrente

ROMA, 24, — La convocazione dei commissari politici del fascismo anzichè il tre febbraio p. v. avrà luogo la sera del trenta corrente al Grand Hotel.

La adunanza sarà presieduta dall'on. Mussolini.

Il lusinghiero successo

dell'opera del Bianchini

VENEZIA, 24, — (notte per telefono)

La nuova opera «Il Principe e Nurredha» del musicista Veneziano Guido Bianchini, ha avuto questa sera un lusinghiero battesimo al Teatro della Fenice.

Un pubblico elettissimo e favorevole assisteva alla rappresentazione; notata la presenza di S. E. l'on. Siciliani, del Prefetto, delle Autorità e di vari autori convenuti a Venezia da più parti d'Italia.

L'opera che è durata circa 40 minuti è nel suo complesso piaciuta sebbene non abbia entusiasmato. Evidentemente il pubblico era ben disposto verso il maestro Bianchini come vincitore del concorso musicale ed ha seguito con attenzione lo svolgimento dell'intero atto che, sebbene appaia costruito con mano abile nel colore e nella tecnica, negli effetti risulta scarso di ispirazione e non scevro di influenze delle modernissime correnti francesi e tedesche.

In complesso il pubblico evocò il maestro Bianchini quattro volte alla ribalta, assieme al Direttore d'orchestra maestro Baroni.

La patriottica lettera

del sindaco di Trento

TRENTO, 23, — Il Sindaco di Trento ha risposto con la seguente lettera alla circolare diretta dal prefetto di Trento comm. Guadagnini a tutti i sindaci della Provincia per portare a conoscenza il regio decreto undici gennaio 1923 nr. 9 che estende alle nuove provincie la legge comunale e provinciale. «Nel mentre accuso ricevuta del telegramma circolare del 15 del corrente mese riguardante la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del 13 c. m. n. 10 del regio decreto 11 gennaio corrente anno nr. 9 con cui vengono estese alle nuove provincie la legge comunale e provinciale e i relativi regolamenti vigenti nelle altre provincie del regno, assicuro V. E. Ill.ma che con orgoglio ed amore adempierò ai nuovi compiti assegnatimi dalla legge comunale e collaborerò e sorveglierò con tutte le mie forze la esatta e scrupolosa applicazione delle disposizioni delle patrie leggi testè introdotte, le quali unificando in tutto il regno la amministrazione comunale e provinciale ci legano sempre più strettamente alle altre provincie ed al la madre patria.

Mi è grato poter ripetere alla S.V. Ill.ma questa assicurazione anche a nome dei segretari dipendenti e con tutta assiduità si studieranno di entrare nello spirito delle nuove disposizioni e di applicarle coscienziosamente.

Il progetto di riordinamento dell'aeronautica italiana

ROMA, 24. — Sul progetto di riordinamento della Aeronautica italiana che viene affidato ad un commissario generale che sarà retto da un commissario nella persona dell'on. Mussolini presidente del consiglio e nella persona dell'on, Finzi, sottosegretario all'interno vengono pubblicati i seguenti particolari.

Il commissario sopraintenderà a due distinte branche della organizzazione aerea, e cioè il ramo militare e il ramo civile.

Il ramo militare che si denominerà direzione generale di aeronautica militare sarà retto dal pilota colonnello Moizo, e si ramificherà in quattro branche e cioè: Armata Aerea servizi esercito, servizi marina, servizi tecnici e di esperienza.

Per questo ultimo ramo si presume che saranno chiamati a presiedere il colonnello Costanzi ed il tenente colonnello Verduzio.

Il ramo civile che si denominerà direzione generale di aeronautica civile sarà retto dal pilota gran ufficiale Arturo Mercanti e si ramificherà in cinque branche cioè: Costruzioni e approvvigionamenti, aereoporti, traffico aereo, scuole, amministrazione.

Per il ramo costruzioni approvvigionamenti presiederà il comm. ing. Prassone.

Nella direzione generale militare i quattro servizi antecedentemente indicati provvederanno:

PRIMO: Il servizio armata aerea, agli uffici centrali di studio preparazione dei quadri, ispezioni relative ai servizi aerei dell'esercito e della marina e impiego della massa aerea indipendente.

Detta massa si suddividerà in sei stormi a loro volta suddivisi in gruppi di squadriglie frazionate in nuclei. Gli stormi saranno da bombardamento di giorno, da bombardamento di notte, da caccia, stormi della specialità, fotografica, aereo mitraglieri, radiotelegrafia, siluranti, idrovolanti, dirigibili, stormi difesa aerea, e stormo di aeronautica coloniale.

SECONDO: I servizi aerei dell'esercito per la preparazione degli stormi da osservazione, collegamento fanteria e combattimento a bassa quota oltre allo stormo palloni osservatori.

TERZO: I servizi aerei della marina agli uffici di studio, preparazione dei quadri, ispezioni relative ai servizi aerei della marina che impiegherà gli apparecchi e piloti che le saranno necessari.

QUARTO: Servizio esperienze, armamento e specialità, provvederà ai campi sperimentali, (apparecchi aerei, armamento areonautico, gare tecniche, collaudo tipi, ecc.) e all'ente scientifico (aerodinamica, chimica fisica, tecnologia, studio motori, studio apparecchi aerei, radiotelefonia e radiotelegrafia, aerofotografia, istruzione superiore specializzata).

La composizione degli stormi sarà la seguente: Lo stormo sarà comandato da un ufficiale parificato a colonnello e sarà composto da due o tre gruppi.

Il gruppo sarà comandato da un ufficiale parificato a maggiore e sarà composto da due a quattro squadriglie. La squadriglia sarà comandata da un ufficiale parificato a capitano sarà composta da almeno tre nuclei. Il nucleo sarà comandato da un ufficiale parificato al tenente sarà composto da 4 a 6 apparecchi pilotati a ufficiali parificati a tenenti e sottotenenti.

Nella direzione generale civile i cinque servizi antecedentemente elencati provvederanno alla suddivisione delle funzioni secondo i quattro concetti: Delle costruzioni e approvvigionamenti del materiale fisso, del materiale mobile, del personale navigante e della relativa amministrazione.

Tutto il personale del ramo aviazione salvo pochi funzionari della parte amministrativa dovrà compiere un dato numero di voli ogni anno e più particolarmente i dirigenti del nuovo ente daranno lo esempio nel campo della attività areonautica, usando dell'aeroplano come mezzo di trasporti per i viaggi di servizio.

Il gesto simpatico

DEL SINDACO DI MILANO

MILANO, 24. — (notte per telefono)

Il Sindaco di Milano sen. Mangiagalli ha aderito acchè la somma di lire 30.000 elargita come indennità della carica ch'egli ricopre sia devoluta in beneficenza.

La mobilitazione di tre classi

NELLA JUGOSLAVIA

BELGRADO, 24. (notte per telefono).

In seguito ad analoghe disposizioni del Ministro della Guerra i vari Comandanti di Divisione hanno ordinato la mobilitazione delle classi 1900, 1901 e 1902; la classe del 1899 era già stata chiamata sotto le armi sino dal Dicembre.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la costituzione di uno straordinario Consiglio di difesa del paese sotto la Presidenza del Re.

Sono state date poi disposizioni perchè sia migliorato il trattamento alimentare della truppa e siano pure migliorati i servizi delle comunicazioni.

L'istruttoria contro i "camelots„

PER L'INVASIONE DEI GIORNALI

PARIGI, 24. — (notte per telefono).

I capi dei «camelots du roy» arrestati l'altra sera dopo gli incidenti da essi provocati negli uffici dei giornali, sono stati interrogati dal Giudice Istruttore che ha loro specificato i capi delle imputazioni sotto cui sono posti e poi sono stati rimessi in libertà.

Essi compariranno a piede libero dinanzi alla Sezione del Tribunale correzionale che dovrà trattare questa causa.

Lo stato dell'anarchica Gemma Berthon che uccise il giornalista Plateau è abbastanza grave.

Il voto di fiducia della Camera polacca

al nuovo Ministero

VARSAVIA, 24, (Camera dei Deputati). — Continua la discussione sulle dichiarazioni ministeriali.

L'abate Sikokh «leader» dei ruteni dichiara a nome dei ruteni della Galizia orientale che questi non sono preparati alla vita indipendente che dovendo scegliere fra la Russia o la Polonia hanno scelto la Polonia repubblica democratica.

La Nazione Rutena, soggiunge l'oratore ci ha inviato pacificamente al parlamento polacco con la mano tesa alla concordia. (applausi).

Quando l'oratore ricorda Tbuerdoth capo assassinato del partito radicale ruteno, i deputati in piedi hanno reso omaggio al martire della idea della riconciliazione fra ruteni e i polacchi. La discussione è esaurita.

Si approva con 239 voti contro 110 dati dalla destra un ordine del giorno di fiducia nel gabinetto Sikorski presentato dall'ex presidente del consiglio Vitos.

VARSAVIA, 24. — La commissione per gli affari esteri della camera dei deputati ha approvato alla unanimità una mozione sulla questione di Memel.

L'arbitrato fra il Cilè e il Perù

del Presidente Harding

WASHINGTON, 24. — Il Cilè ed il Perù hanno rivolto al presidente Harding a mezzo del dipartimento di stato una domanda di arbitrato nel conflitto relativo a Tacna ed Arica. Si attende la accettazione del presidente.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 24. — (per telegrafo).
Francia 135,50 — Svizzera 390,75 — Londra 97,45 — Nuova York 20.90 — Berlino 0.10 — Vienna 0.03 — Belgio 122 — Praga 58,10.

Torino

TORINO, 24. — (per telegrafo).
Francia 135,375 — Svizzera 391 — Londra 97,50 — Nuova York 20,875 — Berlino 0,105 — Vienna (manca) — Belgio 122 — Praga (manca).

Rendita e Consolidato

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento 75,45.
Consolidato 5 per cento 84,40.

Titoli Bancari

Borsa di Torino

Azioni Banca d'Italia 1386 — Azioni Banca Commerciale 920 — Azioni Credito Italiano 707 — Azioni Banco di Roma 104.

In materia di assestamento del bilancio delle ferrovie

Leggendo e riflettendo

PORDENONE, 24 gennaio.

In un articolo comparso nei giorni scorsi in uno dei più accreditati giornali italiani vennero esposti i molteplici provvedimenti che il Governo dovrebbe adattare per risanare il bilancio ferroviario.

I provvedimenti invocati però appaiono alquanto dubbi o per meglio dire di carattere apocrifo.

L'articolo comincia coll'asserire che il Governo per riuscire alla restaurazione morale finanziaria non deve assolutamente preoccuparsi di creare una vasta categoria di malcontenti, anzi deve intensificare i provvedimenti che più allargano la cerchia dei malcontenti, solo perchè in tal modo il male comune renderà i colpiti più solidali, concordi e pazienti nel sopportarli.

E questo non è paradosso. Il ragionamento di quel pubblicista è una verità sacrosanta. Ognuno dei contribuenti sopporterà più pazientemente poichè il male comune affratella, e la giustizia così largamente applicata parrà men grave nella sua totale, imparziale ed imperiosa applicazione.

E qui l'articolo passa a parlare dei ferrovieri ed asserisce che essi hanno strappato indebite concessioni allo Stato che debbonsi considerare come abusi, e come tali si devono inesorabilmente sradicare dall'Amministrazione ferroviaria statale per metterla al pareggio.

Questi indebiti abusi strappati allo Stato, secondo l'articolista sarebbero appunto le concessioni dei viaggi gratuiti accordate ai singoli agenti. Peraltro quelle concessioni che si assicura essere state strappate allo Stato, sono concessioni che le passate Amministrazioni, benchè private, avevano creduto opportuno di concedere giustamente ai ferrovieri pel solo e semplice motivo che il ferroviere era obbligato a fissare la sua dimora ove meglio piaceva al Superiore Ufficio il quale disponeva come più gli garbava nell'assegnare le singole residenze agli agenti.

E' certo quindi che le Società private, benchè tali, non vedevano lesi i loro interessi nella concessione dei biglietti gratuiti ai loro dipendenti.

La concessione che si grida da ogni parte essere stata strappata al Governo era invece una libera concessione delle Società alle quali faceva umano permettere agli impiegati, sbalestrati, per ogni dove, di conceder il viaggio indispensabile per accudire i propri interessi nei paesi natii e per visitare i parenti che forzatamente avevano abbandonati, e distanziati, il più delle volte, di alcune centinaia di chilometri.

Dopo aver vagliato e deprecato l'indegno abuso di tali concessioni — lo articolista così li nomina — dice che altri abusi sono da sradicare dalla Amministrazione delle ferrovie per metterla al pareggio poichè sarebbe errore di soffermarsi agli abusi del personale.

Egli insiste perchè l'on. Mussolini si decida a ciò senza alcuna esitazione e senza mezzi termini poichè un tale gesto arrecherebbe una ripercussione benefica, immensa, illimitata.

Eliminando tutte le concessioni e mezze concessioni, sarebbe eliminata, completamente sradicata una piaga pubblica che infesta una infinità di uffici non escluso lo stesso Parlamento, Senato e uomini di Governo tanti dei quali si sono arrogati dei diritti illimitati solo per essere stati per qualche tempo al Governo.

Insomma un principio solo dovrebbe esistere: eliminare tutti i viaggi gratuiti e semi gratuiti. Chiunque viaggia deve pagare, ecco la massima.

E qui passa a toccare il tasto più importante quello dei Ministri, Sottosegretari e loro personale, ed insiste che pure questi Alti Dignitari, abbiano, a mezzo di un giro contabile, a pagare il compartimento riservato o il vagone speciale.

Aggiunge che lo Stato, non rimetterebbe e non guadagnerebbe nulla.

Insiste poi che ai Senatori ed ai Deputati sia solo concesso un abbonamento di viaggio tra la loro residenza e Roma a spese dei rispettivi bilanci, Camera e Senato, poichè non c'è motivo che i rappresentanti del popolo ed i Senatori quando viaggiano per bisogni personali viaggino a conto dello Stato.

Prosegue col dire che i funzionari, Magistrati, Ufficiali e ferrovieri paghino anch'essi il loro biglietto e vengano riborsati della rispettiva amministrazione solo quando viaggiano per conto dello Stato. Se poi il biglietto rappresenta un supplemento di stipendio rifonda lo Stato questo supplemento, essendo assurdo che una parte dello stipendio del personale dello Stato sia pagato dall'Amministrazione delle Ferrovie.

Tutte insomma vengano soppresse le concessioni ed anche i permanenti gratuiti dovrebbero essere pagati dai rispettivi Uffici dai quali dipendono gli usufruttuari.

Questo, secondo l'articolista è quello che ineluttabilmente occorre per guarire uno degli antipatici e dispendiosi malanni.

L'articolista così concludendo crede aver additato al Governo il tocca sana per la piaga che infesta l'attuale Amministrazione ferroviaria.

L'applicazione però di un tale programma nonchè molto pericolosa è certamente di non facile attuazione.

E poi molte delle ragioni esposte sono da discutersi, e tante sono vulnerabilissime. Si dice che il Governo dovrebbe rifondere coi biglietti che rappresentano in certo modo, un supplemento di stipendio.

Ma se il Governo dovesse fare ciò è naturale che risparmierebbe da una parte per spendere inevitabilmente dall'altra.

Anzi con la concessione del viaggio tutto è salvato, non così se il Governo dovesse creare uffici appositi per provvedere i rimborsi. In quest'ultimo caso il Governo incontrerebbe una fortissima spesa per creare Uffici nuovi anzichè sopprimere quelli eccedenti.

Il giro contabile poi, delle spese di viaggio, dei Ministri, Sottosegretari ed addetti, ed il pagamento dei biglietti di abbonamento dei Senatori e Deputati apporterebbe ad altra spesa dovendosi creare all'uopo altri Uffici. Certamente che le disposizioni invocate sarebbero molto opportune nel caso che le ferrovie passassero alla Società Privata. Oh!... Allora non sarebbe più un giro contabile che (volere o volare richiede la creazione di altri Uffici) ma sarebbe un vero e proprio introito per le ferrovie delle Società private, come sarebbe un introito straordinario la soppressione di tutte quelle concessioni che attualmente sono in vigore.

Allora è fatto lecito di chiedersi se l'attuale campagna contro le concessioni ferroviarie sia un provvedimento invocato per risanare le disastrose condizioni delle ferrovie statali o se per preparare il passaggio dallo Stato a Società Private. Ma in tal caso si parli chiaramente e si dica; Vi saranno dei capitalisti pronti a rilevare ed assumere l'andamento delle ferrovie statali solo quando saranno apportate tutte quelle innovazione invocate.

Almeno vi sarà il merito di una franchezza vera e propria e dirò anche giustificatissima poichè sarebbe meschino sperare trovar dei capitalisti pronti ad esporre i loro capitali con la certezza di vederli, non solo infruttuosi ma depauperati.

Ma se i provvedimenti invocati dall'articolo di fondo non avessero per segreto verso il passaggio delle ferrovie di Stato a Private è ben giusto farsi la domanda: E quali saranno allora i provvedimenti da invocarsi e da prendersi senz'altro per risanare le esauste finanze della amministrazione ferroviaria statale?

La risposta che si conviene ad una tale domanda non è nè facile nè una.

La risposta, ovvero le innumerevoli risposte devono venire dall'alto, ove vengono discussi e vagliati i problemi più vasti più grandiosi e dal basso dove la fatica del servizio può senza dubbio indicare dei mezzi, tanti mezzi per conseguire delle economie vere e proprie e che le une unite alle altre apporterebbero un risparmio grande colossale e starei quasi per dire inverosimile.

Ora per conseguire un tale stato di cose egli è d'uopo promuovere fra il personale una gara intenta ad escogitare i mezzi e modifiche atte a risanare in breve tempo le esauste finanze, e tutto questo senza intaccare menomamente gli interessi dei ferrovieri e di chicchessia. A mo' d'esempio.

In certe stazioni, o per meglio dire in certe linee vi sono dei grandiosi (guarda fanali) i quali hanno la sola incombenza di guardare tutta la notte se i fanali si spengono per riaccenderli. Orbene questo servizio apporta una spesa colossale in tutta la rete, spesa che può essere eliminata con la messa in opera dei fotoscopi.

In tante stazioni esistono gli apparati centrali l'adottazione dei quali risparmierebbe un numero infinito di deviatori potendo i dirigenti provvedere alle monovre di detti apparati. Altro provvedimento non meno utile sarebbe quello di istituire delle squadre di manovali viaggianti i quali avessero pure la incombenza della formazione normali nei magazzeni delle stazioni di transito e di intenso lavoro per scortargli durante il viaggio e provvedere pel scarico e scarico durante il tragitto.

Detti manovali dovrebbero inoltre avere la incombenza, parte della fumatura e parte delle manovre nelle stazioni di passaggio. In tal guisa si otterrebbe un'accumulazione di mansioni ed un ragguardevolissimo risparmio di personale in tutte le stazioni con una economia incalcolabile.

Nelle piccole stazioni ove al servizione è preposto un capo stazione ed un manovale quest'ultimo si potrebbe eliminare e passare un assegno al capo stazione per assumere una donna pel servizio privato la quale avesse la incombenza anche della pulizia della stazione.

Il manovale viene a costare una media di seicento lire al mese e relativa pensione, per l'assegno del capostazione basterebbero lire duecento circa con un risparmio non indifferente ed un pensionato di meno.

Altra economia ingentissima e della massima importanza sarebbe quella di eliminare la accensione a petrolio dei diversi segnali che necessariamente infestano le stazioni, dischi dischetti, avvisi, preavvisi e semafori, segnali di partenza marmotte ecc. far uso invece delle lampadine elettriche. Solo questo provvedimento darebbe un utile fantastico sia nel risparmio del materiale combustibile sia nel risparmio di uffici e personale a ciò addetto.

E via via di questo passo, venendo a modificare l'attuale organamento si potrebbe intensificare il lavoro agli impiegati sopprimere il consumo di materie rese inutili, sopprimere lavoro superfluo che nelle ferrovie dello Stato è ingentissimo dati gli infiniti moduli da riempirsi ogni giorno ed ogni fine mese.

Il Governo poi che oggi ha avuto ampi poteri per poter tutto fare e tutto osare per tutto provvedere, oggi che più chè mai sente impellente l'estremo bisogno di prendere provvedimenti ferrei e di natura imperiosamente economica tanto più che date le attuali condizioni internazionali può da un momento all'altro vedersi menomare e forse mancare la fornitura del carbone da parte degli stati nemici e conseguentemente trovarsi nella necessità assoluta di provvedere con acquisti fatti in Inghilterra od altrove (Dio ce ne guardi e liberi) oggi che ognor più deve fronteggiare la situazione in aggiunta a tutti i provvedimenti atti a risanare l'erario dovrebbe adottare un altro provvedimento del tutto nuovo.

Dato che la milizia fascista o meglio fascista nazionalista sarà governata, come ce ne dà affidamento l'attuale Governo, da una legge che la uguaglia o meglio la unifica al R.Esercito Italiano si può supporre che per l'avvenire la ferma di ogni classe possa essere di dodici mesi o poco più. Orbene non sarebbe impossibile portare la ferma a due o tre anni per quelli che volontariamente volessero far parte del Genio Ferrovieri e provvedere onde per l'avvenire molti tratti di ferrovia, i meno produttivi ed alcuni tratti ch esi approssimano ai confini venissero gestiti dal Genio Ferrovieri.

La qual cosa apporterebbe un altro vantaggio ed una economia non indifferente semprechè anche in questi tratti di ferrovia si facesse la massima economia di personale.

In tal modo si potrebbe, per lungo tratto di tempo diradare l'esuberante personale delle ferrovie dello Stato coll'inviare il più possibile in quiescenza i dipendenti e col cessare assolutamente ogni nuova assunzione passando tratto tratto qualche linea al Genio.

Sono venuto esponendo fin qui una minuscola parte dei provvedimenti che il Governo dovrebbe prendere certo dopo averli saggiamente vagliati e studiati.

Ma moltissimi altri ve ne sarebbero su tutto l'attuale organamento, la indicazione dei quali come ho detto più sopra, dovrebbe venire segnalata da tutti quelli che vivono la vita ferroviaria; che ne vedono gli sperperi le manchevolezze, le stravaganze e mille e mille altre cose che non è facile riassumere senza l'indirizzo di chi ogni giorno osserva lo svolgersi della vita ferroviaria nei suoi minimi particolari e ne studia attivamente ogni possibile correzione.

Anche i soprusi devono venire segnalati, poichè con la soppressione di una infinità di essi si addiverrebbe ad una conseguente realizzazione di risparmi. Ed in ferrovia i soprusi son tanti e tanti. Quante e quante disposizioni potrebbe dare un Ispettore di Riparto se, pure avendo grande responsabilità del suo operato avesse una larga autonomia nel disporre del servizio.

Anche questo provvidenziale provvedimento potrebbe portare alle ferrovie un'economia insperata.

Io sarò ben soddisfatto se al postutto di quanto esposi intenderò che il Governo vorrà promuovere una gara una concorrenza fra i ferrovieri impegnandoli in una entusiastica emulazione nella ricerca infaticabile di tutti i mezzi adatti ad effettuare economie su economie. Tanto nelle prestazioni intellettuali, manovali come pure nei consumi dell'infinito materiale occorrente al buon andamento delle ferrovie.

Non ultima a ricerca è la chiusura dei carri. Anzi starei per dire che dato l'attuale momento la chiusura dei carri è uno degli importanti problemi siccome quello che apporterebbe un vantaggio enorme poichè le ferrovie vedrebbero così eliminato un deficit che nello scorso anno sebben ricordo, si avvicinò al mezzo miliardo.

In riguardo anzi a tale applicazione pare vi siano parecchi e svariatissimi progetti che sarebbe opportuno esaminare attentamente onde adottare quello che desse maggiori affidamenti su tutti i rapporti, solidità, funzionamento e garanzia quasi assoluta nell'evitare e localizzare gli eventuali furti.

Siccome è provato che molti dei furti succedono negli scali e nelle stazioni, così nei riguardi delle chiusure dei carri è imprescindibile tenere ben presente ed apprezzare maggiormente quei metodi che servono, non solo a rendere quasi impossibile il furto, ma localizzarlo se avvenuto.

Tutto ciò sarebbe un benessere per quelli che intendono bensì lottare nella vita e per la vita, ma pel conseguimento del benessere della Patria e del risanamento d'uno dei più importanti rami della vita cittadina.

Capo Stazione CUROTTI CARLO

Cronaca della Provincia

L'arruolamento della milizia in Friuli

Tutti i Fasci della Provincia riceveranno la seguente ordinanza della Federazione Friulana:

Alle Sezioni
Della Federazione Friulana

Ogni sezione deve immediatamente provvedere all'arruolamento della Milizia Nazionale secondo le seguenti norme:

«Le domande di ammissione alla Milizia debbono essere presentate al Fascio di residenza dell'aspirante, munite dei documenti prescritti e cioè:

PER I NON ISCRITTI AL FASCIO:

a) Domanda in carta libera controfirmata da due iscritti al Fascio ben noti al Direttorio locale e contenente cognome e nome, paternità, luogo e data di nascita, professione servizio militare prestato, campagna, ferite decorazioni con la data del bollettino di concessione e per le ricompense al valore la indicazione dell'Ufficio dove si riscuotono gli assegni:

b) Certificato penale.

c) attestato di buona condotta controfirmato dall'Arma dei RR. CC.

PER GLI ISCRITTI AI FASCI: la presentazione dei suddetti documenti non è obbligatoria: ma può, caso per caso, essere richiesta dai direttori dei fasci.

Il Direttorio del Fascio e il comandante dei locali reparti di camicie nere devono unire ad ogni domanda una brevissima relazione accennando doti politiche e militari degli aspiranti, il passato fascista di guerra ecc. trasmettendolo poscia alla Federazione provinciale.

Le domande dovranno essere scritte in carta semplice.

Tutte le domande dovranno essere trasmesse alla Federazione Provinciale entro il giorno 8 febbraio.

Le Sezioni trattengano per loro conto, un elenco esatto delle domande.

Si ricorda che col 31 gennaio le squadre sono sciolte ed è vietato l'uso della camicia nera.

LA DIVISA è semplicissima: pantaloni grigio verdi con fascie a mollettiera: camicia nera col collo rovesciato, con fiamme nere: fez nero piegato alla scozzese con fiocco in avanti per parata ed elmetto; per servizio.

Allo scopo di alleviare il bilancio della milizia sarà bene che gli aspiranti si procurino le divise ed in specie le giubbe, senza ricorrere allo Stato. Compiranno un'opera altamente meritevole.

Il Segretario Federale
Avv. Piero Pisenti.

Da BUIA

Il figlio che uccide la madre e si dà alla latitanza

Ci scrivono 24:

Da circa due mesi la famiglia Zuccati si era trasferita dalla borgata di Arba alla borgata di Ursininis Piccolo, ove aveva comprato una casetta. E fu appunto in causa di questa compera che nacquero dissapori e rancori fra il padre Zuccati Luigi e il figlio Ranieri diciottenne.

Sembra che il figlio quantunque avesse mandato denari dalla Francia, ove era al lavoro non fosse stato anche lui intestato nella compera della casa ed è appunto per questa compera che nacquero le liti.

Ieri sera, forse in conseguenza di una precedente baruffa, il figlio Ranieri capitò in casa improvvisamente verso le diciassette e mezza e corse vicino al padre che stava seduto in cucina presso al "spoler,, gli puntò alla faccia una grossa rivoltella forse per intimorirlo.

Il padre immediatamente afferrò la mano del figlio per deviare la direzione della canna della rivoltella e, forse nell'afferrare il padre la mano del figlio, scattò il grilletto e partì un colpo che andò a ferire la madre Calligaro Amabile, al basso ventre.

Dopo pochi secondi la povera donna cadeva al suolo e moriva senza proferir parola.

Il fatto ha vivamente impressionato la borgata di Ursininis Piccolo, perchè la povera morta era una buona donna di casa.

La Calligaro Amabile in Zuccati aveva appena quarantaquattro anni e lascia quattro figli ancor in tenera età.

Il figlio snaturato si è dato alla latitanza.

Da CODROIPO

L'arrivo della salma di un eroe

Ci scrivono 24: La salma del valoroso tenente Re Antonio di Lonca di Rivolto decorato di medaglia d'argento al valor militare morto sul campo dell'onore il 15 maggio 1917 e precisamente a Plava arriverà fra brevi giorni ed i fasci di questa zona ed i combattenti stanno preparando una grande dimostrazione di affetto all'umile Eroe.

Ecco il decreto con il quale il tre marzo 1918 gli fu concessa la medaglia d'argento al valor militare:

«Re Antonio da Lonca, Comandante di una sezione di mitragliatrici per poter scegliere le giuste postazioni per le armi precedeva durante una azione i suoi uomini che infiammava con vibranti parole guidandoli alla difficile conquista. Mortalmente colpito con suo fermo e stoico contegno continuò fino all'estremo ad incitare i suoi dipendenti.»

Zagora 15 maggio 1917.

Da S. GIOVANNI di Polcenigo

Conferenza Agraria

Il dottor Bubba direttore della sezione di Cattedra di Pordenone, nel giorno di domenica 28 corrente alle ore 1 pomeridiane in occasione della inaugurazione della nuova latteria Sociale parlerà sul tema: «Organizzazione Agraria.»

Da S. LUCIA di Budoia

Conferenza Agraria

Domenica 28 corrente alle ore 9 antim. nelle Scuole il dottor Bubba della Cattedra di Pordenone tratterà sul tema: «Organizzazione della latteria»

Da SEDILIS

L'unione di Ciseriis con Tarcento Sedilis con Nimis? — E Segnacco?

Abbiamo letto sul «Gazzettino» del 21 andante un progetto, inspirato a quella economia generale dei servizi burocratici ed amministrativi che è nel programma dell'attuale governo relativo alla unione del comune di Ciseriis con quello di Tarcento.

In linea di massima la proposta ci è sembrata giustissima: solo che in quell'articolo sono trattate un pò superficialmente così la questione geografica, come quella che si inspira alla libera scelta ed alle preferenze dei frazionisti interessati.

Chè, se per la loro ubicazione, e per la vicinanza e per le comunicazioni facili, le frazioni di Ciseriis, Zomeais Coia, sono chiamate naturalmente a far parte del comune di Tarcento, Sedilis invece, posta, (come Ramandolo frazione di Nimis) sulle falde del Monte Bernadia, e come quello, sul versante che declina nella ubertosa valle del Chiaron, dovrebbe per le stesse ragioni naturali essere aggregato al comune di Nimis. Perchè a Nimis Sedilis è allacciato da tre strade ancora incomplete, ma facili e brevi, l'una per Ramandolo l'altra per il fondo valle, la terza per borgo Cloz; strade che convenientemente sistemate, fanno della unica borgata una continuazione delle altre; Perchè a Nimis tendono indubbiamente le preferenze della frazione di Sedilis.

Perchè infine si eviterebbe un eccessivo aumento del Comune di Tarcento, e quella «parte del Leone» di cui anche il corrispondente del «Gazzettino» mostra di preoccuparsi, non gli sarebbe addossato in passivo.

Non vi possono essere dubbi sulle notevoli economie che si realizzerebbero con tali unioni, noi siamo convinti che non vi farebbe bisogno di alcun aumento di impiegati a Tarcento ed a Nimis essendo gli attuali più che sufficienti alla bisogna; nè avendo da altra parte un aumento di popolazione come quello proposto, alcuna seria influenza sulla complessità dei servizi amministrativi in genere.

Ora di fronte alla diminuzione nelle tasse, e sovrimposte per un centinaio di migliaio di lire e più, ben poca importanza può avere il malumore di quattro osti di Ciseriis!

E, poichè siamo in argomento, una soluzione simile dovrebbe prospettarsi a chi di ragione, per il Comune di Segnacco. Segnacco, Capoluogo, dovrebbe venir aggregato a Tarcento: e delle rimanenti frazioni una parte a Tricesimo un'altra a Treppo Grande.

Insomma uno studio organico di riforme e di accentramenti a base di economie di impiegati e di ....scartoffie, da parte di ogni volonteroso per la sua zona, ci sembra opera veramente patriottica e di sapore squisitamente fascista.

Da PAGNACCO

Il parco della rimembranza

Ci scrivono 23: — Venerdì 19 corr. alle ore 17, in una sala del Municipio di Pagnacco, si riunirà il Comitato «Pro parco della rimembranza» convocato dal m.o Luigi Garzoni, in obbedienza alla determinazione di S. E. il Sottosegretario di Stato alla P. I.

Erano presenti oltre al corpo Insegnante, il sig. Clocchiatti, assessore anziano, il Capitano Canciani, Presidente dell'Associazione Combattenti, il sig. Foschiani per la Cooperativa di Lavoro, il sig. Zampa per la Cooperativa «La Vittoria», il dott. Dorigo, parroco.

Aderirono il sindaco cav. Capsoni, il medico dott. Sartori e il cav. don Durigon Presidente della Congregazione di Carità, il quale inviò un'offerta di L. 50 per l'Istituzione.

Il M.o Garzoni, dopo aver rivolto un saluto ai convenuti lesse ed illustrò la Circolare ministeriale intesa a perpetuare il ricordo dei gloriosi artefici della nostra redenzione ed assicurò che il Corpo Insegnante di Pagnacco adoprerà ogni mezzo per illustrare la bellezza dell'opera presso le scolaresche.

Tutti i presenti plaudirono alla iniziativa. Quindi si discusse intorno alla scelta della località in cui piantare il viale o il parco: e unanimemente fu proposta la scelta del viale che conduce alla nuova stazione ferroviaria. Ma essendo questa troppo ristretta per il bisogno, il cap. Canciani accennò alla possibilità di piantare un parco intorno al monumento che Pagnacco innalzerà ai suoi caduti, qualora, questo dovesse sorgere sopra un colle nei pressi del Cimitero.

Questa idea fu accolta con entusiasmo ed il m.o Garzoni ne rimarcò la splendida significazione. Si deliberò di informarne il Comitato «Pro Monumento».

Dopo la nomina del Presidente e del vice-Presidente nelle persone del Sindaco cav. Capsoni e del Cap. Canciani, la riunione si chiuse.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Un plauso alla Sez. Combattenti

Ci scrivono 24: La popolazione ha appreso con vivo piacere la nomina del glorioso mutilato Antonio Greatti a custode presso la R. Scuola Agraria e di ciò va tributato un pubblico plauso alla locale sezione combattenti che tanto tiene a cuore l'interesse dei suoi soci e specialmente dei minorati di guerra.

Va rilevato pure in questa occasione il costante interessamento del sindaco cav. Candusso.

I genitori Andreina e Guido Giacomelli, i fratelli Maria Giustina, Carlo, Anita e Adriana, le Nonne Giacomelli e Perusini, con gli zii e parenti tutti, partecipano la morte ieri avvenuta della adorata

FRANCA
di anni due

I funerali avranno luogo oggi giovedì 21 corr. alle ore 15,30, partendo dalla casa Giacomelli in Via Grazzano N. 1.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 25 gennaio 1923.

Cooperativa Osoppana di Consumo

I soci della Cooperativa di Consumo sono invitati all'assemblea ordinaria che si terrà il giorno 11 Febbraio alle ore 9 antim., nella solita Sala Sociale per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione bilancio 1922.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
4. Nomina delle Cariche Sociali.
5. Eventuali.

Il Presidente
De Simon Valentino

Comune di Pocenia
(Prov. di Udine)

Fino a tutto 25 Febbraio p. v. è aperto concorso per la condotta medico-chirurgica con lo stipendio di Lire 6000 suscettibile di tre aumenti quinquennali del decimo.

Aumento di lire 1.50 annue per ogni inscritto nell'elenco dei poveri oltre il numero di mille. — Indennità di mezzo di trasporto L. 1000 — Indennità quale Ufficiale Sanitario L. 600 — Indennità temporanea di I. e II. caro viveri — Documenti di rito

Il Commissario Prefettizio
Carlo Caesone

Da GORIZIA

L'Assemblea della Società di Scherma

Ci scrivono, 23: — Con numeroso intervento di soci si tenne l'annunciata assemblea generale della Società di Scherma sotto la presidenza dello avvocato dott. Bruno Luzzatto, che fece un'ampia relazione sull'attività sociale, rilevando come la Società — con grande soddisfazione dei soci — fece molti concorsi che ebbero un lieto esito.

I soci hanno frequentato con assiduità tutte le riunioni sociali e gli allievi tutte le lezioni.

Il presidente ricordò come con l'assunzione del nuovo egregio maestro sociale cav. Antonio Pomponio — che è indubbiamente uno dei migliori maestri che vanti l'Italia — la scherma ebbe ancora un maggior incremento.

Rilevò come fra i soci regni sempre la massima cordialità e affiatamento.

Il Cassiere signor Bruno Stern, quando il presidente cav. Luzzatto finì la sua applaudita relazione, prende la parola e fa la relazione finanziaria che fu anche approvata.

Alle eventuali il generale comm. Ferrari fece la proposta di tenere delle frequenti gare sociali con premi per invogliare sempre più i dilettanti. La proposta è da tutti approvata.

Si passò infine alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo che riuscì così composto:

Presidente avv. Luzzatto, vicepresidente rag. Cesare Soller, segretario cav. Fabio Passalacqua, Cassiere sig. Amedeo Villat e direttori comm. Ciro De Angelis, cav. Mario Damiani, rag. Renato Hoppacher rag. Bruno Ster e cav. Fabio Ventura.

Il veglionissimo mascherato della Stampa

Per quest'anno i giornalisti di Gorizia sotto la direzione dell'attivo nostro collega Sofronio Poccarini hanno intenzione di fare un veglione grandioso che non solo continuerà la bellissima tradizione del passato, ma che certamente supererà tutti quelli fatti finora, tanto più che per quest'anno il Comitato è riuscito ad avere il Teatro che la sera di giovedì grasso verrà trasformato in un ambiente fantastico.

I preparativi per la travolgente e fantasmagonica veglia danzante — in cui fra l'altro ci sarà in un intervallo uno spettacolo di originali danze orientali e coreografie parigine — fervono attivissimi ed assicurano al veglione dei giornalisti goriziani il successo più brillante.

Il Buffet sarà tenuto dalla nota ditta Tullio Sabbatini di Via Morelli.

Alla Procura del Re

Avendo l'egregio avvocato Luciano Ferrara riassunto il suo ufficio, il sostituto procuratore del Re avv. Adolfo Gargano che lo sostituiva abbandonò ieri Gorizia. La dirigenza della procura del Re fu riassunta dal concittadino avv. Guido Battiggi, che già la tenne egregiamente per otto mesi, sapendo col suo tatto e con la sua energia nell'epoca particolarmente burrascosa che precedette la rivoluzione nazionale, guadagnarsi la gentile estimazione.

Al chiarissimo avv. Gargano, che ci lascia i nostri migliori saluti e l'augurio di sempre più brillante carriera.

L'ESECRABILE OMICIDIO D'UN BOSCAIUOLO

Ci scrivono 24:

I carabineri Cosatti e Russo, trovandosi ieri in servizio di perlustrazione nel bosco demaniale di Ternova, presso Nemci, appresero che, sulla strada che conduce a quella località, fu rinvenuto il cadavere di un uomo della apparente età di 40 anni.

Senza por tempo in mezzo, i due militi dell'arma benemerita si incamminarono a quella volta e giunti a pochi passi da una fitta macchia che sorge in prossimità della strada demaniale rinvennero infatti il cadavere indicato

Sul terreno, erano sparse poche goccie di sangue. Il disgraziato era stato colpito da un colpo di arma da fuoco alla regione mammellare destra e il proiettile, gli era uscito dalla schiena.

Nelle tasche gli furono rinvenuti un piccolo coltello a serramanico quattro caricatori contenenti cartucce da fucile. Al suolo giaceva una bisaccia contenente un tozzo di pane.

Si tratta evidentemente di un omicidio consumato da cacciatori di frodo, poichè il cadavere del disgraziato, fu identificato per quello del boscaiuolo Antonio Vidig di Antonio di anni 38 da Dolotlica.

Interorgati in proposito i famigliari questi asserirono che il Vidig, era uscito verso l'imbrunire, per raccogliere delle legna. Uscendo di casa non era armato, e contava di essere a casa verso le venti, per cui non vedendolo rincasare si allarmarono facendo tosto le più minute ricerche per rintracciarlo. Invano. E' pure assodato che l'ucciso uscendo di casa portava seco un orologio di metallo che non fu rinvenuto sul suo cadavere.

Tale circostanza potrebbe dar adito alla supposizione che gli assassini del Vidig avessero agito nell'intento di rapinarlo. L'autorità però non è dello stesso parere e ritiene certa la versione che si fa essere stato il Vidig vittima di una imboscata di cacciatori di frodo che pullulano in questa vasta boscaglia demaniale.

Il dott. Besednjak bastonato

In Via Morelli il dottor E. Besednyak noto organizzatore sloveno è stato vittima di una aggressione da parte di due fascisti che lo bastonarono a sangue. Egli ha elevato protesta al vice prefetto cav. Piomarto.

Pare che il fatto sia in relazione ad un articolo scritto dal Besednyak che provocò un severo richiamo da parte della «Vedetta Friulana».

La solita Virginia

Vi garantiamo cari lettori che i cronisti e i corrispondenti di Gorizia sanno già a memoria le generalità e i dati precisi di Virginia Pausig di 27 anni, la quale ancora una volta è stata arrestata per ubbriachezza ripugnante. Non sarebbe meglio che prendesse stabile alloggio in via N. Sauro tanto più che adesso i padroni di casa approfittano un pò troppo?.

Morto d'un colpo

Colpito da appoplessia il signor Pietro Vitteri di anni 70 domiciliato in riva Castello n. 4 venne trasportato al l'ospedale da solerti militi della Croce Verde. Però essendo il colpo mortale poco dopo l'infelice cessava di vivere.

I soccorsi della Croce Verde

I militi zelanti della Croce Verde hanno pure prestato il loro prezioso soccorso al signor Carlo Sgurka di 30 anni affetti da congelamento e paralisi ad ambo i piedi, alla signora Luigia Venier di anni 84 che venne colta da improvviso malore nella osteria «Ai quattro fratelli» in via Morelli F. all'operaio Giovanni Ianki di Via Vogel che aveva riportato una ferita durante il lavoro e al signor Giuseppe Lutmann domiciliato in via San Pietro n. 16 che si era ferito alla mano sinistra tagliando il pane.

Da S. DANIELE

Assistenza ai Combattenti bisognosi

Ci scrivono 23: — Ieri sera sotto la presidenza del benemerito dott. Bruno Farroni ebbe luogo la riunione del Comitato per l'assistenza ai Combattenti bisognosi del Comune, e del Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti, per la relazione morale e finanziaria della gestione 1922 dello Ufficio di Assistenza.

La relazione morale, nella quale sono lucidamente esposti i concetti che guidarono il Comitato nella sua mansione, e quelli che intende seguire in avvenire, venne unanimemente approvata.

La relazione finanziaria dalla quale risulta che buon numero di combattenti bisognosi vennero aiutati sia iscrivendoli alla locale scuola professionale d'Arti e mestieri dotandoli di tutti gli attrezzi necessari, sia fornendo loro la materia prima e gli attrezzi da lavoro necessari per la ripresa normale delle occupazioni di prima della guerra, venne pure approvata all'unanimità dai convenuti i quali fecero voti affinchè tale provvida istituzione abbia a continuare la sua opera così bene intrapresa.

Dal canto nostro plaudiamo all'opera indefessa dell'esimio dott. Farroni e dei suoi validi cooperatori che nulla tralasciano pur di rendersi utili ai compagni di sacrificio e di gloria

Sappiamo, per un'indiscrezione, che è intenzione del Comitato di diramare agli istituti cittadini e alle famiglie cospicue una circolare invitanle a contribuire al fondo dell'Ufficio di Assistenza.

Veglia danzante

L'Associazione «Pro Sandaniele» si è fatta iniziatrice di una Grande Veglia Danzante che avrà luogo sabato p. v. 27 corrente nella Sala Teatrale Corradini.

Il cartellone, fine lavoro dello Stabilimento Pellarini, annuncia un concorso di maschere con premi, e della novità quale i giochi in borsa.

Un comitato di volonterosi lavora alacremente per la sua preparazione, e tutto lascia sperare che la festa riuscirà egregiamente, dato anche lo scopo nobilissimo cui venne organizzata: incrementare la nostra Scuola di musica, che dà così ottimo profitto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sui locali delle Poste e Telegrafi

Ci scrivono 23: — In ogni Capoluogo, massimamente dopo guerra fu studiato il modo di sistemare gli Uffici Governativi con una certa proprietà e con quel voluto decoro che bene si addice ad uffici di una certa importanza.

Ciò certamente non accadde a San Vito. Gli uffici governativi in genere lasciano molto a desiderare come locali ed ubicazioni. Non parliamo poi dell'ambiente del nostro Municipio, perchè vi sarebbe da scrivere più di una colonna. Esistono progetti e progettoni e se saranno rose... fioriranno.

Quello che oggi ha dato lo spunto a richiamare l'attenzione dei preposti per le cose pubbliche sono precisamente i locali delle R. Poste e Telegrafi. Come si sa l'ambiente è sito in Piazza Maggiore in un locale terreno di proprietà dell'Istituto Vial composto di N. 2 stanzette prive di luce, basse, umide e malsane con pavimenti in legno alquanto deteriorati dall'uso. La stanza di accesso al pubblico non ha neppure luce, questa viene data dalle vetriate della porta di ingresso, stanza piccola, insufficiente e mala adatta, degna appena di una stamberga.

Per quanto i preposti dell'Ufficio abbiano cercato e cerchino ogni modo di dare una apparenza di pulizia a quel triste luogo, pur tuttavia il difetto capitale resta e le considerazioni del pubblico sono tuttaltro che lusinghiere.

Sulla facciata dell'edificio dove è sita la porta, fa pompa di se un R. Stemma in bronzo, rispettato pure dall'invasore, che stona con quanto vi è di sottostante.

In qualsiasi centro oggi si è cercata una certa proprietà nei locali pubblici, che proprio a S. Vito si debba sopportare un ufficio postale tanto indecoroso ed incomodo?

Che non si possa pretendere un qualche riattamento dei locali che corrisponda ai reali bisogni dell'ufficio stesso, o non si possa trovare il modo di sistemarlo diversamente?

Crediamo che pure i preposti dello Ufficio oltre il pubblico ne sarebbero più che contenti e soddisfatti e facciamo voti che in breve il richiamo partito da queste colonne apporti il compimento di quanto è desiderato.

Sul Corpo dei Pompieri

Ci scrivono 24: Siamo a conoscenza che da parecchio tempo il direttore dei Pompieri Stueffri geom. Emilio ha rassegnato alla amministrazione cessata le proprie dimissioni.

E un vero peccato che ci si sia lasciato sfuggire un elemento tanto prezioso, fattivo e pieno di buona volontà giacchè da queste colonne già fu notata la deficienza del servizio di incendi e vennero anche fatte proposte per un sistema di pozzetti di riserva di acqua, da adibirsi al caso anche per la innaffiatura delle strade, rivolgiamo l'appello al nostro signor commissario colonnello Fresini che con tanto amore e vera abnegazione dirige le cose del comune perchè voglia far sua quella proposta di parte della cittadinanza prendendo la energica risoluzione di abolire il corpo di pompieri che nel bilancio del Comune è un aggravio non indifferente o far pratiche perchè sorga un corpo volontario dei pompieri che risponda anche con mezzi adatti allo scopo di esser pronto e pratico a debellare una calamità quale il fuoco massimamente se si sviluppa nei nostri vecchi ambienti.

Cosa ne pensa il nostro Direttorio del Fascio se per affrettare la risoluzione prendesse accordi col signor commissario e si assummesse la responsabilità di un nucleo fra gli squadristi che animati dalle più buone intenzioni e sotto la ferrea disciplina alla quale sono già abituati, potesse in breve tempo addestrarsi quali vigili al fuoco?

Fra le tante benemerenze il fascio di San Vito acquisterebbe pure questa che non è certamente fra le meno importanti.

Sul riattamento di strade

Sappiamo che i frazionisti del Patocco e Canedo stanno facendo una petizione al signor Commissario perchè voglia appoggiare presso i vari proprietari la domanda relativa al riattamento della strada che da Prodolone conduce alle dette località.

Già prima della guerra quella strada in seguito a reclami venne rimessa in condizioni di viabilità, ma ora per la mancata manutenzione e diventata tale da rendersi impraticabile, dato anche il transito dei pesanti veicoli che vanno o vengono dalla fornace.

Già che siamo su questo argomento fiduciosi dell'interessamento dell'egregio nostro commissario, ci permettiamo osservare che la ghiaia trasportata in questi giorni ed ammunticchiata nella via di circonvallazione è composta per la maggior parte da grossi ciottoli in modo che quella strada inghiaiata se non si provvederà diversamente, farà concorrenza al letto del Tagliamento.

Si ricordi a questo proposito che l'anno scorso la Piazza Maggiore e le Vie principali di San Vito per incuria dei preposti, vennero ridotte in un miserevole stato tanto che non si sapeva più ove camminare e con una spesa successiva, dopo giusti reclami, si dovette provvedere al rastrellamento dei ciottoli ingombranti.

Speriamo che questa volta si pensi a tempo onde eliminare l'inconveniente suaccennato.

Infortunio agricolo

Certo Deganutti Pietro fu Antonio di anni 60 da Prodolone dando la pastura alle bestie, accidentalmente si feri con una spina che si trovava fra il fieno producendosi una dactilite settica del primo dito della mano destra.

Il Deganutti ne avrà per circa 25 giorni salvo complicazioni.

Da S. LEONARDO

Associazione Combattenti

Ci scrivono 23: — Il giorno 21 corr. alle ore 14, in una sala del locale Municipio gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata assemblea sociale.

Dopo un'ampia relazione morale e finanziaria fatta dal Presidente sig. Sittaro che fu approvata all'unanimità, venne proceduto alle elezioni delle cariche sociali, con i seguenti risultati:

Sittaro Pietro, Presidente — Trusgnach Giuseppe, Vice-Presidente — Faidutti Antonio, Segretario e delegato regionale, — Carlig Augusto, Consigliere Economo — Borghese Giuseppe, Zanini, Giuseppe, Stevan Gino, Lauretig Eugenio, Consiglieri.

Su proposta del consocio G. Stevan, l'assemblea approvò l'invio dei seguenti telegrammi:

S. E. Mussolini — Roma.

«Sezione Cambattenti di S. Leonardo (Slavia Italiana) riunitasi assemblea, plaude vostra opera risanatrice Italia» — Presidente SITTARO.

On. Luigi Gasparotto — Milano

«Sezione Combattenti di S. Leonardo riunitasi assemblea, porge V. E. deferente saluto. — Presidente: SITTARO».

Da PORDENONE

La vendita degli erbaggi

Ci scrivono 23: Abbiamo altra volta fatto rilevare che il piazzale XX Settembre dove si fa la vendita degli ortaggi presenta dei principali inconvenienti: il pericolo che qualche automobile specialmente se condotta da gente di poca prudenza investa qualcuno, od anche il pericolo che la polvere delle strade sollevata dal continuo passaggio di veicoli vada ad insudiciare gli erbaggi a scapito della igiene e della salute.

Secondo noi la piazza del mercato ci sembrerebbe più adatta. Speriamo che la autorità competente vorrà trovare un rimedio tanto per tranquillizzare la popolazione.

Alla Società Agenti

Il Consiglio della locale Società Agenti ad unanimità di voti aveva nominato l'amico nostro signor Bomben Giovanni a presidente della società. Non avendo accettato l'onorifica nomina, venerdì sera il consiglio in sua vece elesse il signor Boenco.

Sorveglianza notturna

La impresa Mercuri Arnaldo di Udine in questi giorni ha iniziato il servizio di vigilanza notturna della nostra città.

Le guardie di servizio autorizzate dalla R. Prefettura di Udine sono cinque.

Corso aspiranti segretari comunali

Siamo informati che quanto prima verrà aperto nella nostra città, un corso regolare, teorico-pratico di preparazione agli esami di Segretario Comunale, in vista della sessione biennale che avrà luogo in quest'anno.

E' probabile anche che il corso possa stabilire una Sezione in Gorizia.

L'iniziativa parte da tre valenti funzionari della Deputazione Provinciale di Udine, dottori Pedrola, Zorzi e Zanon: ed è accolta con soddisfazione e plauso perchè renderà un ottimo ajuto a tanti giovani che diversamente dovrebbero ricorrere a lontane città. E d'altro canto la circoscrizione della provincia nostra ha ormai assunto tale vastità ed importanza da esigere una Scuola di tal genere.

Beneficenza

Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Udine, a nome di tutti i soci ringrazia vivamente la Signora Angela Berizzi e figli, i signori Maria e capitano Gino Rey, il cav. Attilio Volpe, la Spett. Società Anonima Volpe ed il Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci della Società Anonima A. Volpe per le generose oblazioni fatte a favore del fondo assistenza Combattenti per onorare la memoria del compianto comm. Tita Volpe, Cavaliere dell'Ordine del Lavoro.

La signora Gori Maria ved. Feruglio in morte del cognato Canciano Tomada di Mortegliano offre L. 50 allo Orfanotrofio S. Vincenzo de Paoli.

— All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti hanno offerto lire 100 gli operai e le operaie della Società Anonima Antonio Volpe, ad onorare la memoria del loro Presidente comm. G. B. Volpe. L'Istituzione beneficata porge i più vivi ringraziamenti.

— In morte della Signora Maddalena Cristofori Pellegrini, gli Impiegati dell'Associazione Agraria Friulana e della Fabbrica Perfosfati versarono alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 150.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

CRONACA CITTADINA

Accordi e trattative per gli affitti

Convocati dall'ill.mo signor Prefetto Marchese Cavandini, sono ieri convenuti nel suo Gabinetto i signori:

Spezzotti gr. uff. rag. Luigi, Sindaco della città.

Morpurgo Bar. Elio, Presidente della Camera di Commercio.

Cremese Antonio, in rappresentanza del signor Italico Orlando, Presidente Società Operaia Mutuo Soccorso e in rappresentanza del Presidente del Comitato provvisorio Associazione inquilini.

Vuga dott. Guido, in rappresentanza del Presidente della Federazione Friulana Industria e Commercio di Udine.

Allatere dott. Antonio ,in rappresentanza dell'Unione Agenti di Commercio ed Impiegati Privati.

Domini geom. Ubaldo e Ravazzolo signor Arturo, entrambi in rappresentanza della Federazione del Partito Fascista Friulano.

Dopo uno scambio di vedute e un diligente esame delle speciali condizioni della città di Udine i convenuti hanno concretato i seguenti capi saldi:

1. Ritenere più rispondente alla rapida risoluzione delle eventuali controversie sugli affitti di prendere per base degli aumenti percentuali il fitto degli alloggi pagato o presunto prima della guerra (1. luglio 1914).

2. Limitare l'applicazione degli aumenti agli affitti ante-guerra inferiori alle lire 1200 annue; lasciando piena libertà di contrattazione per i fitti superiori;

3. Dividere gli affitti inferiori alle 1200 lire annue nelle seguenti categorie con i relativi aumenti massimi e minimi COMPRENSIVI degli aumenti già avvenuti:

Fino a lire 360 annue dal 90 per cento al 120 per cento.

Fino a lire 660 annue dal 100 per cento al 150 per cento.

Fino a lire 900 annue dal 120 per cento al 180 per cento.

Fino a lire 1200 annue dal 150 per cento al 120 per cento.

4. Stabilire una diminuzione dal 10 al 20 per cento sulle percentuali sopra indicate a favore dei piccoli pensionati, dei mutilati, delle vedove e orfani di guerra;

5. Indire una nuova adunanza sotto la presidenza e nel Gabinetto del sig. Prefetto per il giorno 29 corrente mese, alle ore 15, per convalidare definitivamente le proposte di cui sopra, previo esame e discussione delle eventuali contropoposte dei proprietari e degli inquilini, che sarebbe augurabile si radunassero all'uopo entro la corrente settimana;

6. Soprassedere alla formazione di Commissioni rionali conciliative a quando non se ne dimostri la necessità.

L'ufficio provinciale del lavoro

e l'istruzione agli emigranti

Risposta alla lettera del direttore avv. Zorzi.

Si, abbiamo letto tutto l'«interessante» opuscolo sulla istruzione agli emigranti — e malgrado si basi sulla legge — lo riteniamo una solenne superfluità.

Incominciamo dalle persone che devono svolgerlo: — il parroco sa fare molte cose; è banchiere con le Casse Rurali, casaro colle Latterie, agronomo coi concimi; deve essere anche istruttore di emigrati. E' la legge che vuole così, dice l'ufficio provinciale del Lavoro.

Niente di più naturale che affidato il compito a menti e spiriti incompetenti non possa risultarne che un farraginoso e caotico programma che non ha niente al che fare con l'insegnamento che deve essere fornito da persone pratiche e per ciò dagli emigranti stessi intorno alle prime cognizioni che occorrono al lavoratore che si reca in un dato posto — per fare un dato mestiere — (che del resto in Friuli si fa da padre in figlio). Questa è l'istruzione pratica che devesi dare all'emigrante, la quale non ha niente che fare con quella elementare e professionale che da altri deve essere curata e neanche con quella secondo noi, che possono dare i signori parroci.

Sono dolente di avere incomodato l'Ufficio provinciale del Lavoro, ma non credo d'aver fatto male, richiamando l'attenzione del fascismo sulla propaganda avversa al governo che vanno facendo i preti nelle nostre campagne, specialmente tra gli emigranti, che ritornano dalla Francia, ai quali si cerca di far credere che è colpa del governo se essi, nel cambio attuale dei franchi in lire, ricavano minor guadagno. Sempre subdoli, mendaci, insidiosi questi preti demagoghi!

e. r.

Società Filologica Friulana

Concorso di Villotte Friulane

Il 15 febbraio p. v. scade il termine utile per la presentazione delle villotte per il concorso indetto ad iniziativa del cav. Daniele Moro di Codroipo.

Il regolamento di tale concorso è già stato pubblicato sui giornali della regione e largamente distribuito alle Società Corali, ai Circoli di coltura ecc. gli interessati che non avessero ancora preso visione potranno richiederne copia alla Sede della locale Società (Biblioteca Comunale — Udine).

Si rammenta che il concorso è dotato di vistosi premi da assegnarsi oltrechè agli autori delle tre villotte giudicate migliori anche a chi non avendo dato alle stampe nè pubblicamente fatto eseguire composizioni del genere risulterà meglio classificato in graduatoria.

Il P. N. F. e l'emigrazione

Col 1. febbraio comincerà a funzionare un ufficio per l'emigrazione che s'intitolerà Istituto Friulano per l'emigrazione» sotto la diretta sorveglianza della Federazione Friulana Fascista. Avrà la sede principale a Udine con due agenzie a Pordenone e Tolmezzo nelle rispettive sedi delle Sezioni.

Compiti dell'Ufficio che sarà l'unico in Friuli riconosciuto dallo Stato saranno quelli di esercitare un'azione di sorveglianza e di tutela su quanto moralmente ed economicamente concerne l'emigrazione, considerata come necessaria e feconda funzione nazionale. Ricevere le domande e le offerte di lavoro dall'estero dando ad esse evasione con osservanza alle leggi. Dare informazioni sulle condizioni generali, mezzi di trasporto ecc... Istituire scuole e corsi accelerati e pratici per gli emigranti.

La direzione dell'ufficio è stata affidata all'egregio dott. Lucchini.

NECROLOGIO

E' morta in Aviano la nobildonna Maddalena Cristofori, una distintissima signora che dedicò tutta la sua vita alla famiglia e seppe infondere nei figli le sue virtù.

Ai congiunti e specialmente all'on. cav. avv. Antonio Cristofori, deputato al Parlamento, vadano le nostre più vive condoglianze.

— L'altro ieri è spirato il cav. Giuseppe Presani, che per oltre mezzo secolo ha prestato la sua valida opera all'Amministrazione del civico Ospedale.

Fu un impiegato intelligente ed attivo, e perciò era molto apprezzato; ma anche nei suoi rapporti col pubblico egli tenne sempre modi cortesi e gentili e, per quanto dipendeva da lui, riduceva al minimo le formalità burocratiche.

Durante gli ultimi anni rimaneva all'Ospedale anche oltre le ore di ufficio, tanto di giorno che di notte.

Recentemente aveva chiesto di essere collocato a riposo, ma la morte lo colse prima che la sua domanda fosse accolta dall'Amministrazione ospitaliera.

Alle espressioni di cordoglio per la morte di Giuseppe Presani dei suoi congiunti e dei suoi molti amici, uniamo pure le nostre.

Una gravissima sciagura

ha colpito la famiglia del cav. Guido e della signora Andreina Giacomelli.

In seguito a un fatale accidente è morta una loro bambina, Franca, di appena due anni.

Non vi sono parole che possano portare conforto a tanto dolore.

Alle vivissime e commosse espressioni di rammarico dei numerosi amici della famiglia Giacomelli e di quanti hanno cuore gentile, aggiungiamo le nostre.

Mostra di Monza

Concorso per un ambiente semplice

Alla Mostra di Monza, nel riparto assegnato alle Tre Venezie, dovrà essere allestito «un appartamento modesto di piccolo borghese», di linee semplici e di buon gusto.

Al Friuli è stato riservato un ambiente, che dovrà essere adibito a «salotto-tinello», con le dimensioni di m. 4,20 per m. 6.80.

I concorrenti dovranno presentare un progettino, abbastanza chiaro, entro il giorno 31 corrente mese al Comitato (Piazza Duomo, 1) corredandolo di qualche fotografia di ambienti già eseguiti.

La Giuria deciderà entro il giorno 5 febbraio p. v. e l'ambiente dovrà essere consegnato alla Mostra di Monza entro il giorno 15 marzo 1923.

Le spese di trasporto d'andata e di ritorno saranno assunte dal Comitato.

Alla Sede del Comitato stesso è disponibile il disegno della pianta e dei dettagli.

Un carro investito da un autocarro

IL GUIDATORE DEL CARRO GRAVEMENTE FERITO

Ieri mattina verso le 7,30 allo sbocca di Via Martignacco, fuori porta A. Lazzaro Moro un carro di ghiaia trainato da un mulo e guidato dal giovane Placido Mauro di Luigi di anni 16 della frazione di Godia, venne investito da un autocarro del Forno Municipale guidato dal meccanico Luigi Baseggio.

L'investimento avvenne perchè il mulo, spaventato dall'autocarro, scartò e il Mauro, che voleva fermarlo, fu atterrato dall'autocarro, impossibilitato a fermarsi improvvisamente.

Il povero ragazzo potè subito essere soccorso e trasportato all'ospedale. Venne accolto di urgenza e dichiarato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Al Mauro i sanitari constatarono un largo scollamento capelluto alla regione parietale e frontale destra con scollamento di ambedue le palpebre dell'occhio destro.

Società Dante Alighieri

Il Cavaliere di gran croce prof. Bonaldo Stringher per onorare la memoria dei compianti Fratelli comm. Emilio e comm. Tito Volpe, versò alla Dante Alighieri la somma di lire cento. — La Presidenza vivamente ringrazia.

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Spaghetti al pomodoro — Manzo alla inglese con contorno.

Sera: Riso e fagioli — Manzo brasato con contorno.

Il Veglionissimo della "Lega Navale"

E' annunciato quest'anno il grande Veglionissimo mascherato di gran lusso della «Lega Navale Italiana» promosso dalla locale sezione per la sera di lunedì 12 febbraio prossimo venturo.

Gli organizzatori e collaboratori con gli originalissimi addobbi e decorazioni, con la sfarzosa illuminazione completata da grandi fasci luminosi, e con una vera profusione di piante e di fiori, si ripromettono di offrire uno spettacolo veramente superbo.

Come per il passato, sarà indubbiamente fra le migliori veglie della stagione.

Le adesioni si ricevono presso il Camerino del Teatro, e presso la segreteria della Sezione della Lega Navale in via Portanuova 15, I piano.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L' "Arzigogolo" di Sem Benelli

Il novissimo poema buffonesco «L'Arzigogolo» ha segnato per Sem Benelli un nuovo clamoroso, unanime e duraturo trionfo.

L'illustre Poeta della «Cena delle Beffe», della «Maschera di Boito» e poi del Ciclo Italico con «Amore dei Re», «Rosmunda», «Nozze dei Centauri», il «Cantore delle gesta del Fante» e «L'altare», ha riunito in questa sua originalissima opera tutta la esperienza matura della sua genialità e la sua inimitabile personalissima vena poetica.

«L'Arzigogolo» lo dice il suo titolo stesso, è un intrigo arruffato ed inestricabile, in esso si muovono e si agitano sentimenti e passioni, risate e sofferenze tragiche della vita umana.

«L'Arzigogolo» è un nodo che non si scioglie, perchè tentando di farlo si arruffa vieppiù e serra nei suoi complicati fili coloro che attentano di farlo il nodo dell'«Arzigogolo» soltanto si scioglie troncandolo di netto.

Il Poema ha avuto nelle maggiori città un grande entusiastico successo, il pubblico è stato ancora una volta avvinto dall'originalità dell'intreccio e dalla semplice poesia Benelliana.

Quest'opera è destinata a superare gl'indimenticabili successi di «Cena delle Beffe» che si rappresenta ormai da quattordici anni in tutto il mondo.

Sem Benelli, prescelse per interpretazione del poema, le migliori forze giovani del Teatro Italiano alle quali trasfuse con la sua personale direzione la sua squisita sensibilità artistica.

La speciale compagnia che esclusivamente rappresenta «L'Arzigogolo» venne appositamente formata da Alessandro Romanelli lo stesso che recentemente condusse le tournées di Eleonora Duse e di Virginia Reiter, ne fanno parte: Tina Pini, leggiadra ed intelligentissima attrice che fu con Tina di Lorenzo, con la Duse e prima attrice con Gandusio, Giuseppe Sterni che fu al fianco di Tina di Lorenzo eppoi Direttore della Compagnia Eclettica, Aldo Silvani, magnifico interprete del Teatro Italiano, Leo Bartoli ed una schiera di giovani Attori che sotto la guida del Poeta affinarono l'Arte loro con grande fervore.

Gli scenari sono del prof. Donatello Bianchini.

La rapidissima tournée che fu già trionfalmente accolta a Roma, Trieste, Fiume, Venezia, Milano, Torino, Napoli, Palermo, Firenze, ed in altre città sarà ad Udine lunedì 29 corr. con una sola unica recita.

CINEMA EDEN

L'applaudito dramma PLEBE DORATA questa sera si replica.

Come è stato ripartito il debito pubblico austroungarico

FRA GLI STATI SUCCESSORI

PARIGI, 24. — La commissione delle riparazioni nella seduta di ieri ha definitivamente stabilito la ripartizione del debito pubblico austro-ungarico di ante guerra fra gli otto stati successori: e cioè, l'Italia, Austria, Ungheria, Polonia, Ceko Slovacchia, Romania, Serbia e Fiume.

Tale ripartizione era uno dei più difficili e delicati mandati affidati alla commissione delle riparazioni dai trattati di San Germano e del Trianon.

Come è noto un comitato di esperti in cui erano rappresentate la Francia, l'Inghilterra e l'Italia e gli altri stati successori ha predisposto il progetto di ripartizione che oggi è stato presentato alla commissione, dopo studi durati un anno sulla complicatissima materia.

I debiti prebellici sono stati distinti in quattro principali categorie:

1. — Debiti non garantiti che ascendevano complessivamente a 13 miliardi di corone.

2. — Debiti garantiti che ammontavano a circa 4 miliardi.

3. — Debiti amministrativi che erano valutati a circa 276 milioni.

4. — Debiti comuni dell'Austria - Ungheria (Blockrente) di cui una parte doveva essere suddivisa.

Lunghe e gravi discussioni si sono avute nella sezione per l'Austria e in quella per la Ungheria in cui l'Italia era rappresentata rispettivamente dai delegati D'Ameglio e Gasperini e nella commissione delle riparazioni in cui l'Italia è rappresentata dai delegati Salvago Raggi ed Ameglio per fissare la chiave ed i metodi di ripartizione delle varie categorie di debiti. Come chiave di ripartizione per i debiti non garantiti è stata scelta quella sostenuta dalla delegazione italiana ossia lo insieme di tutte le imposte dirette o indirette, le dogane e gli interessi esclusi per il debito austriaco il monopolio del tabacco del sale.

In tal modo all'Italia viene attribuito solo il 4.08 per cento dei tredici miliardi di corone vale a dire circa trecento milioni di corone.

Ogni corone viene valutata 40 centesimi di lira secondo la prima conversione della corona avutasi nei territori annessi.

I debiti garantiti e i debiti amministrativi sono stati assegnati a quegli stati ai quali sono attribuiti i pegni di cui è investito il ricavato del prestito. Qualora i pegni appartengano a uno stato successore (caso che si verifica per le ferrovie) la quota che compete a ciascuno stato è fissata in proporzione della lunghezza dei bniari.

L'Italia avrà quindi attribuite le obbligazioni dei Magazzini generali di Trieste e una piccola parte delle obbligazioni della ferrovia «Principe Rodolfo» e una quota del due per cento delle obbligazioni di stato per le ferrovie di stato che percorrono il territorio ora divenuto italiano.

La ripartizione dei debiti di anteguerra non garantiti i cui titolo sono stati stampigliati è stata fatta nelle proporzioni seguenti:

DEBITO AUSTRIACO: Repubblica di Austria 36, 043 per cento, Italia 4,087 per cento, Polonia 13,733 per cento, Rumania 1,010 per cento, Regno S.H.S. 2.043 per cento, Ceco Slovaccia 41,725 per cento.

DEBITO UNGHERESE: Ungeria attuale 45,733 per cento, Rumania 21,802 per cento, Regno S.H.S 16.020 per cento, Austria 1,581 per cento, Stato di Fiume 0.748 per cento.

La esecuzione del carico a parte degli stati successori si effettuerà in ciò che concerne il debito austriaco non garantito, a partire dal 16 luglio 1920 e in ciò che concerne il debito ungherese dal 26 luglio 1921 vale a dire dai giorni dell'entrata in vigore dei trattati di S. Germano e del Trianon.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì, e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *). — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11,10 — 16,18.

Arrivi a Cividale: Ore 6,34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8,30 — 13,18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.25 — 8.10 — 9.10 — 10 10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50 —

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo. partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenza 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Orario delle linee automobilistiche Gorizia-Palmanova

Partenze da Gorizia: ore 6.50 per Postumia — ore 7,30, 17,30 per Cervignano — ore 10, 17 per Palmanova — ore 7 per Palmanova (soltanto ai lunedì) — ore 12,15 per Sagrado — ore 16,15 per Fiumicello-Grado — (x) ore 12 per Cormons — (x) ore 13 per Quisca-Castel Dobra — (x) ore 14 per Chiapovano — (x) ore 16 per Cormons - Cividale — (x) ore 16.30 per Vipacco.

N.B. — Le linee il cui orario è preceduto dal segno (x) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia hanno luogo dalla Stazione Autocorriere Via IX Agosto, N. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 1.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.